Supplemento a Libereta
LUGLIO/AGOSTO 2018
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

la SPINTA

NUMERO 7/8

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
BOLOGNA

Con lo Spi, mai soli!

> **Editoriale**
SAPREMO RINNOVARCI

> **Stragi**
BOLOGNA e USTICA

> **Noi - verso il Congresso**
TESTIMONIANZE DALLE LEGHE

SAPREMO RINNOVARCI

di Valentino **MINARELLI**

■ Il Parlamento italiano ha votato la fiducia al governo "guidato" da Giuseppe Conte, ma vincolato ad un contratto: 57 pagine di promesse, tanti punti oscuri, come le coperture economiche, qualche magia, come ridurre le tasse ai ricchi per migliorare le condizioni dei poveri.
Chi ha governato negli ultimi anni è stato punito dall'elettorato, ma fatica ad ammettere i propri errori, mentre la democrazia ha bisogno di un'opposizione che sappia offrire proposte alternative credibili. Intanto il direttivo della Cgil ha approvato due documenti per il 18° Congresso Nazionale: ***Il Lavoro È*** (Uguaglianza, Sviluppo, Diritti e Cittadinanza, Solidarietà e Democrazia), sottoscritto dalla maggioranza, e ***Riconquistiamo tutto!*** (10 parole per cambiare il lavoro e la CGIL), sostenuto da 5 componenti del direttivo. Ora la parola va agli iscritti, che dal **18 di giugno al 5 di ottobre** saranno chiamati a discutere programmi e iniziative. Ho accostato i due eventi perché, nel "contratto", non c'è alcun riferimento alle associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro e dei pensionati, neppure quando si parla di salario, sanità, welfare, previdenza, nonostante i milioni di iscritti alla Cgil e ad altri sindacati. Il ***governo del cambiamento*** pensa di fare lo stesso percorso dei governi che hanno messo mano alla previdenza e ai diritti dei lavoratori, senza consultarli? Il congresso della Cgil discuterà di come affrontare le sfide sui giovani, i lavoratori, i pensionati, da sud a nord, che vivono condizioni e prospettive molto diverse, ma hanno bisogno di sentirsi parte di un progetto comune. L' Italia è ancora in grado di creare nuovi posti di lavoro? Quali investimenti privilegiare per creare buona occupazione? Quale per i giovani del sud e delle isole? Senza infrastrutture efficienti ci può essere sviluppo? Se in gran parte del paese servizi pubblici essenziali, a partire dalla sanità, non sono garantiti, e la legalità è solo teoria filosofica, **possiamo dire che lo stato è democratico**? Nella Carta dei Diritti ci sono proposte, soluzioni per ridare dignità al lavoro; ora, in che modo possiamo spingere questo parlamento a dare le giuste risposte? Per la Cgil c'è democrazia se i lavoratori possono negoziare la propria condizione di lavoro alla pari con i datori di lavoro e se i doveri sono controbilanciati da quei diritti che oggi, invece, a milioni di lavoratori e di giovani sono negati. Un' assicurazione che risarcisce solo a fronte di un danno **non è barattabile** con i diritti. Noi **dobbiamo impedirlo.** I diritti sono sanciti dalla nostra Carta Costituzionale, che certe forze politiche hanno dimostrato di non rispettare, e allora la nostra **autonomia non può diventare** indifferenza o agnosticismo. Per affrontare i problemi dell'Italia, dobbiamo saperli collocare nel contesto Europeo e nelle politiche economiche emergenti del pianeta, in attesa del prossimo rinnovo (2019) del parlamento Europeo. Ma serve un cambio di rotta per superare conflitti di interessi che spesso hanno creato competizione tra poveri, così come le politiche che hanno ignorato diritti ed equità. Alla fine del percorso democratico congressuale, emergerà la linea della Cgil col rinnovo dei gruppi dirigenti, tutti dimissionari, a partire da Susanna Camusso, che ha concluso i due mandati previsti dallo Statuto. **Sapremo rinnovarci.**

laSPINTA
N. 6 – GIUGNO 2018
chiuso in tipografia l'13/06/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE: Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

2 Agosto 1980, Bologna

DU D'AGÓST

L'ària l'é fàirma,
an's móv una fója.
E mé, àd 'scàrar d'agòst,
àn in seint brìsa la vója.
Quindi à tés,
fàirum d'nànz a l'arlói.
Un tréno àl stiéffla,
Bulàgna l'ha i ùcc mói.
Sé, i ùcc i én bagné
e 'l côr l'é pein 'd mestézia.
Mó inción s'illùda:
Bulàgna vól giustézia!

Cesarino Volta

DUE AGOSTO

L'aria é ferma,
non si muove una foglia.
E io, di parlar d'agosto,
non ne sento voglia.
Quindi taccio,
ermo davanti all'orologio.
Un treno fischia,
Bologna ha gli occhi bagnati.
Sì, gli occhi sono bagnati
e il cuore é pieno di mestizia.
Ma nessuno s'illuda:
Bologna vuol giustizia!

Cesarino Volta

2 agosto 2018. Come ogni anno, l'appuntamento è alle ore 9:00 in "Piazza del Nettuno", da dove partirà il corteo per raggiungere "Piazza delle medaglie d'oro". Qui si terrà la manifestazione che rinnova il bisogno di verità e giustizia. Non possiamo mancare!

Ustica
QUELLA TRAGICA SERA D'ESTATE DI 38 ANNI FA

di Paolo SARACINO

Erano 81 le persone a bordo dell'aereo diretto a Palermo in quella sera d'estate di 38 anni fa. Il Dc9 dell'Itavia era partito dall'aeroporto di Bologna con due ore di ritardo. Parenti e amici lo aspettavano a "Punta Raisi", che poi sarebbe stato intitolato a Falcone e Borsellino. Il DC9 sta sorvolando il tratto di mare tra le isole di Ponza e di Ustica quando, all'improvviso, una sola sillaba "Gua…", poi più niente. Il velivolo sparisce dal radar: sono le 20.59 del 27 giugno 1980. Alle prime luci dell'alba la drammatica immagine di una chiazza oleosa sulle acque del mar Tirreno, al largo di Ustica: affiorano cuscini, sedili, salvagente sgonfi, giocattoli… E 81 corpi, ma solo 38 recuperati, gli altri 43 giacciono ancora in fondo al mare. Perché era caduto? Un cedimento strutturale, sostenne da subito l'Aeronautica Militare, una bomba a bordo, la seconda ipotesi. Qualcuno, voci isolate, subito zittite dalle fonti ufficiali, ipotizzò un missile. Per troppi anni si sono intrecciati reticenze e depistaggi, mentre una verità "storica", nonostante tutto, aveva cominciato a farsi strada da subito, forse già da quel 18 luglio 1980, 21 giorni dopo la tragedia, quando sulla Sila furono rinvenuti i resti di un Mig libico, con il cadavere del pilota in stato di avanzata decomposizione, una morte risalente ad almeno venti giorni prima. Ma una prima verità "giudiziaria" solo nel 1999, quando il giudice Priore, nella sentenza istruttoria, parlò di azione di guerra in tempo di pace. In virtù di questo, molti anni dopo, la Cassazione giunse infine a condannare i Ministeri degli Esteri e della Difesa al risarcimento dei famigliari delle vittime. Ma sarà piena verità e giustizia solo se, e quando, si saprà da chi e da dove quel missile fu lanciato. Uno spiraglio fu aperto dall'ex presidente della Repubblica Cossiga, che nel 2008 affermò: "I servizi segreti informarono me e Amato che erano stati i francesi, con un aereo della Marina, a lanciare un missile a risonanza. I francesi sapevano che sarebbe passato l'aereo di Gheddafi, ma il capo del Sismi … informò Gheddafi … appena decollato e lui decise di tornare indietro". Questo spiegherebbe il Mig ritrovato sulla Sila. Ma le parole di Cossiga non costituiscono verità giudiziaria, e, nonostante i tentativi della Magistratura italiana di risalire ai colpevoli, anche con rogatorie internazionali, tuttora senza esito, il "da chi?" e il "da dove?" restano domande senza risposta ufficiale. Alcune recenti rivelazioni hanno aggiunto tasselli importanti, scongiurando l'archiviazione dell'inchiesta. In questo lungo e doloroso percorso un ruolo fondamentale lo hanno svolto i parenti delle vittime, in particolare Daria Bonfietti, che perse il fratello e, nel 1988 costituì l'"Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica". Daria è riuscita ad ottenere che i resti del Dc9 venissero recuperati dal mar Tirreno e che, nel 2006, il relitto dell'aereo fosse trasportato a Bologna, assemblato e collocato in una sede, ora luogo di Memoria. Dal 27 giugno 2007, quando è stato inaugurato negli ex magazzini ATC, in via di Saliceto 3/22, il "Museo per la Memoria di Ustica" costituisce una perenne viva testimonianza di affetto per quelle 81 esistenze strappate alla vita.

Cittadinanza attiva:
BUONE PRATICHE NEL RAPPORTO TRA GENERAZIONI

di Loredana MAGAZZENI

Per contrastare le frequenti lamentazioni di chi non sa vedere le potenzialità che situazioni di svantaggio possono offrire a ciascuno, racconteremo di un valido esempio di buone pratiche di cittadinanza e aiuto che si stanno attuando nel territorio metropolitano, ad opera di due segmenti di società che, apparentemente svantaggiati, possono reciprocamente rinforzarsi stabilendo legami duraturi e significativi. Parliamo di quella parte di studenti - con retroterra migratorio e non – in difficoltà, e degli anziani in pensione, che hanno scelto di spendere volontariamente il loro tempo nelle scuole, in aiuto e in appoggio agli studenti.
Grazie ad un intelligente protocollo d'intesa nelle scuole del quartiere Borgo Panigale-Reno, stilato tra il comune di Bologna, il quartiere , gli Istituti Comprensivi 1 e 14 e il sindacato Spi Cgil, da alcuni anni è stato avviato un proficuo lavoro di collaborazione fra insegnanti, alunni e pensionati di diversa formazione e competenza, per l'aiuto all'inserimento ed il sostegno nelle diverse discipline scolastiche, di bambini e bambine, ragazzi e ragazze in difficoltà. Il protocollo fortemente voluto anni fa dall'Ufficio Scolastico Regionale, fu allora coordinato dalla prof.ssa Laura Paoletti, che curava in particolare i progetti per l'integrazione degli alunni stranieri. Da due anni l'eredità di questo progetto, sotto la guida della Dirigente, Carmelina Rocco, è stata raccolta dalla prof.ssa Angela R.Ventrella, responsabile del settore integrazione dell'IC1.
Ventrella ribadisce che il lavoro dei volontari nella scuola è preziosissimo non solo per i ragazzi stranieri, con i quali si lavora soprattutto sulla lingua italiana e sui linguaggi specifici disciplinari, ma in generale per tutti i ragazzi in difficoltà, che hanno bisogno di aiuto e dell'opportunità di lavorare in piccoli gruppi. Alcuni volontari sono insegnanti in pensione: le prof.sse Laura Nobili, Anna Chiarini, Silvana Tarozzi e il prof. Alberto Giocoli che è un ex docente di fisica, e con i ragazzi in difficoltà effettua un recupero della matematica assieme alla prof.ssa Ventrella. Quest'anno il team si è arricchito di due "nuovi" volontari, e la cosa riempie la scuola di grande gioia. Si tratta della sig.ra Paola Fasano, che collabora con la Scuola Primaria Giovanni XXIII ed è laureata in lingue straniere. Anche l'ingegner Gennaro Basile, dirigente in pensione, alle scuole Dozza aiuta i ragazzi nelle materie scientifiche, in matematica soprattutto, e nello studio dello spagnolo, dal momento che ha lavorato molti anni in Venezuela. La prof.ssa Paoletti continua a portare il suo aiuto prezioso ai bambini della primaria Giovanni XXIII. Dunque un modo di stare insieme fra età diverse, diverse formazioni e provenienze, per uno scopo comune: generare una nuova coscienza civica, solidarietà, competenza e speranza di futuro, tra chi ha già investito tempo, vita e passioni, e vuole continuare a farlo, e chi, appena arrivato, per età e provenienza geografica, questo aiuto può ricevere e ricordare, per diventare in futuro a sua volta un cittadino inserito e responsabile.

*Le leghe, asse portante del Sindacato Pensionati Italiani Cgil, accolgono nelle loro sedi migliaia di anziani, dando risposte e sostegno concreto, oltre a realizzare iniziative che aggregano e coinvolgono tante persone, anche estranee al sindacato. Sul nostro territorio, che conta circa 90000 iscritti, le leghe sono distribuite in più di 90 sedi, mentre i volontari che vi operano sono quasi un migliaio, e tutti conoscono la realtà che l'anziano vive, perché è anche la loro. In vista del nostro congresso, che si terrà il **15 e 16 ottobre**, abbiamo voluto parlare coi nostri attivisti, che tengono aperte le sedi cinque giorni la settimana con attività ad ampio raggio. Per questo la redazione ha focalizzato alcuni temi, come contrattazione, tutela previdenziale e assistenziale, benessere, memoria, legalità, solidarietà e diritti, ascoltando gli attivisti di lega per conoscere il loro operato e la loro esperienza quotidiana, di cui la Spinta vuole dare testimonianza per sottolineare il valore del loro lavoro. La nostra "inchiesta" comparirà nei numeri di luglio-agosto, settembre e ottobre.*

Memoria e diritti

PORTO SARAGOZZA
GRAZIELLA CONSOLINI

Ho iniziato l'attività sindacale con l'intento di aiutare le persone che manifestano delle difficoltà. Cosa che mi procura grande gratificazione. Attualmente ricopro il ruolo di segretaria di Lega, che faccio con passione, particolarmente in questo ultimo periodo con l'unificazione di due leghe Porto e Saragozza, abbastanza simili ma anche con loro specificità.
Lavoriamo molto in collaborazione con l'Anpi, che provvede anche alla distribuzione delle tessere nella nostra sede di via Marzabotto. Nel centro sociale Casa Rossa sono stati letti brani nell'ambito dell'iniziativa: *"La memoria dimenticata dei triangoli rossi"* sugli omosessuali internati nei campi di concentramento. Inoltre la presentazione del libro: "Giancarlo Grazia, il partigiano Friz". Si organizzano assemblee per mettere a conoscenza dei partecipanti le tutele che garantiamo agli anziani, quali la copertura assicurativa sui furti e scippi, le attenzioni che debbono adottare per evitare infortuni domestici e anche per tutelarsi da malintenzionati.

BORGO RENO
GIANNI MURATORI

Ho aderito allo Spi per aiutare chi aveva bisogno nella compilazione di documenti, ma anche per promuovere incontri nelle scuole, con iniziative per il confronto tra generazioni, attraverso anche il progetto per l'integrazione scolastica, in collaborazione con insegnanti in pensione, a sostegno dei ragazzi, migranti e non.
Dopo l'unificazione delle due leghe ricopro l'incarico di segretario, che mi impegna nel farmi carico di un territorio che vede la Barca con problemi d'integrazione, Santa Viola con il problema del lavoro, dopo la chiusura di quasi tutte le fabbriche esistenti e Borgo Panigale quale estrema periferia del territorio comunale. Il mio impegno e degli operatori in lega che incontrano i pensionati, è quello di indirizzarli ad ottenere i loro diritti attraverso l'assistenza necessaria, mantenendo un principio: chi entra in una sede dello Spi deve uscire con una risposta soddisfacente o con la data di un appuntamento. Per mantenere viva la memoria, abbiamo celebrato il primo maggio, dedicandolo alle donne attive nel sindacato con una manifestazione nel centro sociale intestato a Rosa Marchi, compagna che si è molto impegnata nel sindacato. Per il bisogno di sicurezza, aspetto importante nella vita dell'anziano, sono stati organizzati incontri con carabinieri, vigili e altre autorità per indicare quali sono le attenzioni che bisogna prestare per vivere più tranquillamente.

Benessere

GALLIERA
MARISA TOSELLI

Nello Spi, dedico il mio tempo libero ad aiutare gli anziani nelle difficoltà quotidiane, in particolare per le problematiche di tipo "logistico": adopero questa parola per indicare ***"le vie da seguire"*** (spesso burocratiche) che molti di loro, parecchio avanti nell'età, non conoscono, oppure perché non hanno aiuti da figli e parenti. Anche soltanto il mandarli dall'Assistente sociale può risolvere parecchi problemi. Come segretaria, curo le cose inerenti la tutela, l'accoglienza, la contrattazione, i rapporti con il Comune, con le varie Associazioni, l'ARCI e con la Casa Protetta. Per contrastare la solitudine promuoviamo e collaboriamo a parecchie attività culturali del territorio, puntando su camminate a carattere socio-ricreativo; dal punto di vista economico, verifichiamo i tabulati pensionistici, recuperando spesso le somme mancanti.

S.GIORGIO DI PIANO
MARIA GRAZIA CAMPANA

Pur essendo iscritta da tanto tempo alla Cgil, non ero a conoscenza dello Spi. Dopo la vedovanza, ho sentito il desiderio di legare maggiormente con le persone, coinvolgendole anche in iniziative rivolte al "bene comune". La nostra "stella polare" ci indica tre elementi: il Progresso, la Tutela, il Benessere sociale. Molti sono gli impegni di segreteria, ma fra tutti privilegiamo i rapporti con gli Enti Locali e con le Associazioni, organizziamo attività ludico-sportive. Fra le svariate idee di tutela, stiamo attuando presso gli iscritti il "Recupero dei diritti inespressi". Promuoviamo attività mirate contro la solitudine: "Ginnastica nel parco", a cui partecipano anche alcuni disabili, "Picnic di Ferragosto", "Lotta al silenzio" contro le violenze alle donne e "Scuola straniere", rivolta alle donne immigrate.

SAN PIETRO IN CASALE
VALTER GUIATI

Ero già iscritto alla Cgil, ma ciò che mi ha spinto ad entrare allo Spi è stata la mia esperienza nelle Case di Riposo e Case Protette per occuparmi di Sanità, un settore che avrà sempre più importanza per gli anziani, perché l'età media sta salendo e aumenteranno i problemi legati alla disabilità e alla solitudine. La tutela dei diritti degli anziani è l'altro impegno che ho assunto: sono stati raggiunti importanti risultati con il recupero di somme significative dei diritti inespressi per gli iscritti. Sul nostro territorio, puntiamo a farci conoscere sempre di più attraverso numerose iniziative a contrasto della solitudine, e la più rinomata è quella al "Cinema con lo Spi", le "Camminate architettoniche", durante le quali i partecipanti si appuntano le varie barriere architettoniche da segnalare all'Amministrazione comunale per rapide sistemazioni; "Anziani in piscina" in cui si abbina l'attività fisica alla socializzazione; "Bentivoglio in cuore", per sensibilizzare gli anziani verso i problemi cardiaci, calendarizzando incontri presso quest'ospedale.

Ricordiamo ai lettori de la SPINTA che in agosto non esce.
Auguriamo a tutti una buona estate.
Arrivederci a settembre.

La redazione

LE BREVI DI PAOLA

di Paola **QUARENGHI**

39 LE DONNE UCCISE AD OGGI, 10 GIUGNO

PROTOCOLLO " ZEUS":
i decreti di ammonimento rivolti a uomini maltrattanti comprenderanno, da ora, "l'Ingiunzione Trattamentale". Saranno esortati a rivolgersi al CIPM (**C**entro **I**taliano per la **P**romozione della **M**ediazione) per un trattamento finalizzato al miglioramento della gestione delle emozioni. Speriamo che funzioni in fretta, se le ricerche criminologiche dimostrano che su 10 femminicidi, 7/8 sono in media precedutI da altre forme di violenza nelle relazioni di intimità.

NON HA PERSO TEMPO
Fontana, il neo ministro della famiglia e disabilità, leghista, ad esternare le sue (discutibili) opinioni contrarie a famiglie gay e aborto, quest'ultimo già gravemente compromesso dal dilagare incontrollato dell'obiezione di coscienza. Perché-sostiene- è cattolico. Se non sbaglio, erano cattolici anche Tina Anselmi, Rosy Bindi e Romano Prodi. Ma non mi risulta che ciò abbia influito sulla loro imparzialità di gestione della cosa pubblica. Altra democrazia.

ANCORA FONTANA:
il ministro risulta iscritto dal 2011 al ComitatoNO194 (legge che ha legalizzato l'aborto), che conta oltre 30.000 aderenti. Lo ha rivelato, congratulandosi con lui per la nomina, il presidente nazionale del comitato, Pietro Guerini, che auspicherebbe un referendum abrogativo. Al momento, però, non c'è ancora pericolo. Sembra...

SPAGNA BATTE ITALIA 11 A 5:
nella composizione del governo, le ministre spagnole superano di gran lunga i colleghi maschi, mentre nel nostro paese sono una sparuta minoranza. Sarà per il diverso orientamento del premier, o del tutto casuale? E le pari opportunità funzionano, da quelle parti? Da noi no di sicuro: sono sparite. A onor del vero già dai tempi di Renzi.
Casa delle donne di Roma ancora a rischio di chiusura, nonostante la massiccia mobilitazione a suo favore. Il comune di Roma reclama 800.000 euro di affitti arretrati dal Consorzio che gestisce la struttura, anche se, nel tempo, esso ha affrontate spese rilevanti e mai riconosciute per la manutenzione e le migliorie apportate. Senza considerare il valore del servizio sociale e culturale offerto alla città. Se ne conoscerà la sorte al termine dell'analisi tecnica in corso in questi giorni da parte degli uffici del Comune, prevista per metà giugno. Paradossale che proprio la giunta della primo sindaco donna di Roma stia mettendo a rischio un baluardo contro la violenza alle donne!

FEMMINICIDIO:
in Italia possiamo contare il numero dei femminicidi solo perché le volontarie della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, dal 2005 li selezionano a partire dalle notizie fornite dalla stampa. "Non esiste infatti una raccolta ufficiale dei dati sugli omicidi che li cataloghi sulla base del genere". Forse è arrivato il momento di darsi da fare.

Dal Senegal a Bologna
Storia di donna

di Gianni **PAOLETTI**

La nostra protagonista, S.D., è nata nel ’72 in Senegal, paese africano che si affaccia a ovest sull’oceano Atlantico e conta 15 milioni di abitanti. I senegalesi regolarmente residenti a Bologna sono 455. Ci racconta che nel suo paese sono 28 le lingue parlate, di cui la principale, che parla anche lei, è il Wolof, ma è il francese che viene insegnato a scuola, retaggio della colonizzazione che ancora fa sentire i suoi effetti culturali e il predominio economico. Dal ’99 è residente a Bologna, arrivata per il ricongiungimento familiare con il marito, ma non era questo il suo sogno. In realtà voleva continuare gli studi, andare in America come interprete, ma la famiglia le ha imposto di sposarsi. Ha il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, che permette di risiedere in modo stabile. Si trova bene qui, anche se con molte difficoltà economiche, familiari e di gestione dei cinque figli, pur con l’aiuto del suo nuovo compagno. Svolge un lavoro di mediazione culturale favorito dalla sua provenienza e dalla conoscenza di diverse lingue, incontra persone che aiuta ad integrarsi nel nostro paese, mantenendo le proprie radici. E ricorda i racconti di sua madre a proposito di un’attività svolta nel passato dai componenti della sua famiglia. Quando non c’era la radio nei villaggi, c’erano i guewel (griot in francese) che diffondevano le notizie accompagnate da musica diversa per ogni evento, come nascita o morte di qualcuno, notizie, disposizioni delle autorità. Dopo diversi percorsi formativi, la sua aspirazione ora è quella della cucina. Ha lavorato nel servizio di catering per le scuole, vuole creare un servizio di cucina di piatti tipici del Senegal. Lo ha fatto anche in una manifestazione organizzata in collaborazione con la CGIL e la Lega SPI del Navile. La sua preoccupazione sono i figli. Quando erano piccoli li portava tutti con sé ovunque, anche solo per comprare il latte. Attualmente tre di loro sono in Senegal dai nonni. Avere molti figli da gestire da soli come stranieri in Italia, e avere un reddito basso, fa correre il rischio di vederseli portare via dalle autorità, perché giudicati non in grado di tenerli, lasciarli ai nonni è un modo di salvaguardarli. Se da una parte si risolve un problema, i lunghi periodi passati all’estero possono però creare difficoltà al rientro per la permanenza in Italia e la possibilità di chiedere la cittadinanza. Il mancato ius soli per lei è un vero problema “chi nasce qui ma non ha diritti, si sente emarginato e finirà per ribellarsi”. La chiusura rispetto alle possibilità di lavoro anche per gli immigrati istruiti è un problema per il futuro dei suoi figli. Altro suo impegno è dedicato ad un’associazione “ABAD”, di cui è presidente, per i bambini affetti da Drepanocitosi (anemia falciforme che nel 2005 ha colpito un suo figlio), una malattia genetica del sangue poco diffusa in Italia, ma molto estesa in alcune zone dell’Africa. 15 bambini del Senegal sono stati presi in carico dalla sua associazione, che organizza ogni anno una giornata di informazione a Bologna. Una donna dalla vita intensa, costellata da difficoltà affrontate con carattere e forza e con la capacità di realizzare progetti.

GEMELLAGGIO LEGHE SPI MALALBERGO con CALDAROLA –TOLENTINO

■ Un gemellaggio che ha fatto incontrare anche quest'anno la lega Spi di Malalbergo con le leghe di Caldarola e Tolentino. Ai compagni dei territori marchigiani, che ancora risentono dei danni del terremoto, in particolare per la ricostruzione e la disoccupazione, va un particolare ringraziamento per la calorosa accoglienza riservata alla delegazione di Malalbergo. Si è instaurato un rapporto che si intende consolidare sempre più accogliendo, il prossimo autunno, coloro che sono diventati gli amici di Caldarola e Tolentino.

Nelle foto, la delegazione Spi di Malabergo accolta dai compagni marchigiani e le "casette" costruite dopo il sisma.

21ª RICORRENZA del GEMELLAGGIO fra CASALECCHIO, GUALDO TADINO e FAENZA

■ Penso, il più longevo gemellaggio sul nostro territorio, quest'anno voglio solo ricordare il tema proposto dalla lega ospitante, cioè le delibere dei comuni per negare lo spazio a manifestazioni neofasciste, e il luogo della celebrazione, Colle Ameno, a Pontecchio Marconi. Fu Il **Marchese Filippo Carlo Ghisilieri**, nel '700, a **realizzare il progetto di una città autonoma**, con **un centro di studi e sperimentazione,** una biblioteca, un laboratorio di fisica e scienze naturali, un museo archeologico, un ospedale. Una tipografia ed una fabbrica di ceramiche che produssero volumi rari e finissime maioliche, nonché una preziosa chiesetta in stile tardo barocco. Poi divenne un luogo di villeggiatura come tanti. Il delizioso borgo, che risale al XVII secolo, i primi di gennaio del 1944 fu requisito dai tedeschi per l'attività di rastrellamento degli uomini che passavano dalla Porrettana per utilizzarli come forza lavoro. Lì erano oggetto di episodi di violenza sistematica. Nel campo si raggiunse un tale affollamento che non c'era lo spazio per sdraiarsi, dovevano dormire in piedi, schiena contro schiena. Non si sa neppure il numero esatto degli uomini che morirono. La visita, suggestiva, è stata curata dall'Anpi di Sasso Marconi.

Il salone delle decorazioni

MOSTRA FOTGRAFICA

Biblioteca Corticella
Via Gorghi 14
Tel. 051700972

La mostra si può visitare fino al 9 settembre tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 8.30 alle 19.

ZOLA PREDOSA

■ Nell'ambito della festa dell'Unità (nella foto a destra), la lega Spi locale ha dato vita ad un'iniziativa su ***Coresidenza solidale***, che ha messo al centro alcuni punti di grande importanza, dall'abbattimento delle barriere architettoniche, ai servizi sociosanitari e sanitari, alla mobilità e residenzialità innovative. Tutto all'insegna di grande concretezza, cioè a partire da quanto già c'è per migliorarlo.

DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO

■ **L'mmigrazione al femminile** è il tema del convegno (foto a sinistra il tavolo dei relatori) promosso dal coordinamento donne del distretto col preciso scopo di focalizzare, nell'ambito del problematico tema dell'immigrazione, la specificità di quella femminile, doppiamente complessa. Il tema è stato dibattuto con grande competenza e sensibilità dai relatori, che l'hanno indagato da molteplici punti di vista, senza tralasciare la voce di una protagonista, una giovane donna eritrea che vive e lavora a Bologna.

BOLOGNA

■ Un'iniezione di incoraggiamento e di stimolo positivo, nella fastosa cornice del salone di palazzo Re Enzo (foto in basso), la **Festa nazionale dell'Anpi** a Bologna, all'insegna dell'appello alla raccolta firme "Mai più fascismi, mai più razzismi". Accorati, ma non retorici gli interventi, culminati nel discorso conclusivo della presidente Carla Nespolo, che ha ricordato l'alto valore del dettato costituzionale, così appassionatamente difeso, ancora una volta, dal presidente Sergio Mattarella.

Tempo libero

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Sabato 15 settembre

PISA E TENUTA SAN ROSSORE

■ Partenza da San Matteo della Decima ore 6:10, S. Agata Bolognese 6:25, San Giovanni in Persiceto 6:40. Arrivo a Pisa trasferimento su trenino in Piazza dei Miracoli, incontro con la guida e visita del centro storico incluso il cimitero monumentale. Pranzo in ristorante. Trasferimento a San Rossore, visita guidata in trenino della tenuta. Rientro in pulman. La quota individuale è di 77 euro, le iscrizioni si aprono dal 27 luglio. Per informazioni e programma dettagliato, telefonare a Dante: 3495760496, alle leghe Spi: San Giovanni Persiceto 051821155, S. Agata B.olognese 0516827388, S. Matteo della Decima 0516827388.

TPER, I DIRITTI DEI PASSEGGERI VANNO RISPETTATI

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Ogni giorno riceviamo ai nostri sportelli, cittadini/passeggeri che ci raccontano di episodi che avvengono sui mezzi di trasporto pubblici nella provincia, nei quali il viaggiatore viene affrontato in molti casi dal personale adibito al controllo, come un presunto evasore e non come un utente/cliente.

Si aprono spesso contenziosi inesistenti o si emettono sanzioni su problematiche di evidente riscontro oggettivo da verificare sul posto.

Ci troviamo di fronte a reclami per sanzioni erogate per:

- mancato funzionamento della macchinetta obliteratrice senza la dovuta segnalazione, mancata marcatura del titolo di viaggio per carenza o mancanza di inchiostro ;
- false generalità fornite dal presunto evasore, in particolare per i minori i quali spesso dimenticano l'abbonamento a casa.

E tanto altro.

Quello che riteniamo molto grave è quanto avviene nella fase successiva nella quale l'utente o chi lo rappresenta, non ha nessuna possibilità concreta di poter presentare le proprie ragioni per avviare un confronto con l'obiettivo di verificare i fatti e non solo se saldare o meno la sanzione.

A partire dalle mancate risposte del centralino di TPER ed agli sportelli dedicati o il rifiuto di TPER a fornire copia dei verbali contrariamente a quanto previsto dalla legge.

L'utente quindi si trova nella posizione di dover decidere entro 5 giorni di saldare la sanzione, o in mancanza di questo termine dover far fronte ad un aumento considerevole della multa, in alternativa di poter avviare le vie Legali con costi complessivi previsti per il ricorso, per una somma superiore alla sanzione.

Riteniamo che questa situazione debba essere superata al più presto, in particolare per un servizio pubblico nel quale i diritti dell'utente devono essere posti al centro dell'attività, allo stesso tempo continuando a sanzionare chi realmente vuole aggirare le regole previste.

Vi sono strumenti previsti da anni per tutti i servizi pubblici e privati, per gestire i reclami ed i relativi contenziosi senza intasare le aule dei tribunali:

Questa adozione di strumenti di gestione dei contenziosi consentirebbe di creare un rapporto virtuoso tra il Comune di Bologna, il gestore del servizio TPER ed i cittadini.

La Federconsumatori come già manifestato da tempo è disponibile a fornire un contributo, per arrivare ad una soluzione nell'interesse di tutte le parti.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

STORIA DI UNA BIBLIOTECA SCOLASTICA

di Valeria **ALPI**

“Capisci di aver letto un buon libro quando giri l’ultima pagina e ti senti come se avessi perso un amico”. Con le parole di Paul Sweeney su un foglio colorato mi accoglie la biblioteca della scuola primaria Fortuzzi di Bologna. In fila tanti bambini pronti a restituire i libri a Marta e Cristina, le due volontarie di Auser Bologna. “La biblioteca scolastica - racconta la maestra Francesca Gattullo - esisteva già da decenni, ed è intitolata a Silvana Zaghini, scomparsa prematuramente, che ha insegnato per moltissimi anni in questa scuola. Per qualche anno la biblioteca ha funzionato con le ore extra degli insegnanti, poi purtroppo queste ore sono calate sempre di più; si è provato allora a usare delle ore di compresenza con gli alunni, facendo in modo che quelli più grandi diventassero bibliotecari ma non ha funzionato; sono seguite alterne vicende che hanno portato alla chiusura della biblioteca per oltre un anno. In maniera provvidenziale, è arrivata la proposta di Auser di fornirci dei volontari che potessero aiutare la scuola, grazie al progetto “Diritti al futuro”. Nato tre anni fa all’interno di un protocollo regionale per contrastare le povertà educative, promuovere l’inclusione sociale e scolastica, firmato da Auser Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, è oggi un’esperienza Auser consolidata da una convenzione che viene rinnovata di anno in anno, che a Bologna e nell’area metropolitana coinvolge sei scuole. “Siamo qui ormai da tre anni -raccontano Marta e Cristina. Quando siamo arrivate gli oltre 3000 volumi della biblioteca erano in ordine sparso e i bambini non riuscivano a capire che libri scegliere. Quindi abbiamo suddiviso i libri per età, mettendo anche un bollino colorato per genere. I bambini ora riescono a scegliere anche da soli i libri adatti a loro, e a risistemarli. All’inizio c’era un po’ di diffidenza, poi abbiamo consigliato alcuni libri che sapevamo essere divertenti e i bambini hanno iniziato a scambiarseli fra di loro e a fidarsi. Quest’anno abbiamo escogitato libri a sorpresa: scatoloni con dentro una trentina di libri per ogni classe e i bambini sceglievano ‘al buio’ con curiosità. Questo ha innescato un’apertura, perché poi certi libri sono piaciuti molto e quelli che hanno ricevuto dei voti alti sono stati messi nello scaffale ‘I libri consigliati da voi’. Dare il voto è piaciuto tantissimo ai bimbi, perché di solito sono loro ad essere sottoposti ai voti. Abbiamo anche organizzato il ‘Premio migliori lettori’, e ci sono tante nuove idee in cantiere per il prossimo anno”. Sono 2.022 i libri prestati da novembre scorso ad oggi, un numero davvero straordinario che testimonia l’impegno a mantenere vivo l’interesse per la lettura. “È un lavoro che dà tanta soddisfazione perché i bambini ti dicono delle cose che gli adulti non dicono mai. Il volontariato a volte è demotivante, invece qua siamo indispensabili”. “C’è un altro aspetto - conclude il presidente di Auser Bologna Sergio Lodi - ed è il valore dell’intergenerazionalità: promuovere l’invecchiamento attivo valorizzando lo scambio delle esperienze e dei saperi tra giovani e meno giovani, per guardare al futuro insieme”.

INFORTUNIO

Il ragazzo è a terra sull'asfalto, è insanguinato, conseguenza della caduta dalla moto. Si raccolgono attorno molte persone per capire cosa è successo. Qualcuno chiama l'ambulanza. Si attende. Non si vede nessun mezzo di soccorso. Un gruppetto, gli amici dell'infortunato, prende la strada per l'ospedale dove opera il pronto soccorso. Arrivati davanti all'ingresso del nosocomio vedono una ambulanza ferma. Chiedono di intervenire. L'addetto alla guida chiarisce che il mezzo non può partire perché non ha più all'interno la barella, utilizzata come lettino del Pronto Soccorso per un infortunato. Sono esasperati e la prima cosa che fanno è picchiare, con inaudita violenza, la persona con cui hanno parlato, creando un ulteriore ricoverato al pronto soccorso. Poi all'interno dei locali alla ricerca della necessaria barella. Recuperano un lettino, che non è adatto ad essere contenuto nell'abitacolo dell'ambulanza. La fanno partire lo stesso. Arriva sul luogo dell'incidente, dove sono presenti altri due mezzi di soccorso. Caricato l'infortunato viene ricoverato in ospedale. Purtroppo questa storia non ha un bel finale: il ragazzo è deceduto. Tutto questo nella terza città italiana per numero di abitanti: Napoli. Si è creato un allarmante cortocircuito tra mala sanità ed inciviltà che è indispensabile superare.

RISPOSTE

Salvini, che attualmente si trova a ricoprire il ruolo di ministro degli interni nel nostro paese ha detto: "Basta a quelli che sono in giro tutto il giorno a bighellonare" riferendosi agli immigrati che sono in attesa di una risposta alla richiesta di asilo o di essere riportati ai loro paesi d'origine. Ci sono anche migliaia di giovani italiani che sono in giro alla ricerca di un posto di lavoro. Per questi non c'è bisogno di organizzare viaggi, vanno all'estero da soli.

Laboratorio Odontotecnico
Protesi Dentali **A. M.**

RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

CONVENZIONATO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO PER ANZIANI E DISABILI

Tel. 051 6344681 Cell. 338 4991613

PER URGENZE (anche festivi)

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00
Via F. Zanardi, 74/d - Bologna

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTO AGOSTO

di Giulio **REGGIANI**

8 AGOSTO: ACCADDE UN QUARANTOTTO

Tutti i bolognesi conoscono la piazza **Otto Agosto.** Di solito viene citata soltanto con giorno e mese, e l'anno? È il **1848**, l'anno delle rivolte, in Italia e in Europa. Dunque la piazza è intitolata ad uno degli avvenimenti più significativi della storia cittadina. Cosa avvenne a Bologna quel giorno di centosettant'anni fa? Davvero un **"quarantotto"**!! Scoppiò la più famosa fra le rivolte popolari bolognesi; quegli avvenimenti, che si "incastrarono" pure con il Risorgimento italiano, risalgono ***all'inizio d'agosto del 1848***, quando gli Austriaci avevano già ripristinato, con la forza delle armi, il loro predominio sulla Penisola. Bologna, a quel tempo, era la seconda città dello Stato Pontificio e quindi rappresentava uno snodo importantissimo nella cosiddetta "restaurazione"; il generale Radetzky, ormai vittorioso nel Lombardo-Veneto, pensò di mandare un consistente "corpo militare" ad occupare la città. Tutta la popolazione (e non solo la borghesia, come spesso succedeva nelle rivolte cittadine) si mobilitò all'arrivo delle avanguardie austriache, che ***il 6 agosto presidiarono le porte San Felice, Lame e Galliera***, con il grosso delle truppe del generale Franz Ludwig von Welden, acquartierato poco fuori Bologna. ***All'alba del 7,*** il grosso degli Austriaci occupava la città. ***Il giorno dopo***, nei pressi di Porta San Felice, gli Austriaci piazzarono un cannone "con la miccia accesa", ma al Ponte della Carità si ebbe il primo grave episodio: un vecchio, che tirava un carretto di mele cotte, fu ucciso a baionettate dai soldati perché non si era spostato in fretta per farli passare. Così si accese una furiosa sparatoria. Ma chi aveva osato sparare sui soldati? E, soprattutto, chi era in grado di far fuoco sugli Asburgici? Molti non sanno che la zona fra il Canal di Reno e le mura era adibita a stenditoio per le numerose lavanderie; gli abiti erano tutti di provenienza signorile, quindi di gran valore. Gli uomini delle lavandaie le aiutavano, portando coi carretti il bucato alle varie abitazioni ed esercitando una stretta sorveglianza sui capi stesi ad asciugare; questo "servizio" prevedeva il possesso di armi da fuoco. Non so quanto fosse legale, ma lo sapevano tutti: ***erano i "vigilantes" del tempo***. Fatto sta che ci fu un crescendo di scontri. ***Nel pomeriggio del giorno 8*** la situazione parve sfuggire di mano agli Austriaci che reagirono con le artiglierie piazzate sulla Montagnola; i popolani risposero ai soldati dalle strade e dalle finestre. La lotta proseguì accanita per un paio d'ore ma, verso le sette di sera, la morte del comandante degli artiglieri portò al ritiro dei soldati, incalzati dai Bolognesi. ***Nella tarda serata*** la città era libera e al Welden non restò che ripiegare verso nord per raggiungere Radetzky a Rovigo. Lo smacco austriaco echeggiò in tutt'Italia. Per terminare, vorrei sottolineare il ruolo femminile in quella battaglia: a combattere in prima linea ***non furono le "nobildonne"*** (anche se qualcuna di loro diede il suo aiuto) ***ma le tante popolane*** che combatterono assieme ai loro uomini. Di quelle, nessuno ci ha tramandato i nomi.

LA VALIGETTA DEI RICORDI

di Valerio **MONTANARI**

■ La nostra terra si conferma ancora una volta prolifica nella “scrittura del ricordo”, che non si esplica solo nel grande appuntamento annuale del Premio LiberEtà, autentica sintesi dei valori che ne stanno alla base, ma in tanta voglia di tradurre in racconto la sostanza delle proprie esperienze di vita. Un valido esempio di questa capacità ci viene da Giuliano Quarantotto, che in un agile volumetto, *La valigetta del legno di ciliegio*, ha voluto offrirci le sue memorie di bambino durante la dittatura fascista e le tragiche vicende della II Seconda Guerra Mondiale. “Un’infanzia negata,-segnata da sacrifici e fame, come destino di un’intera generazione di bambini,obbligati da una guerra impietosa a diventare precocemente adulti. Per gli italiani, ha significato un periodo di lutti, ma anche la dignità di un popolo che si è riscattato con la lotta partigiana.” A dare la stura al flusso dei ricordi il ritrovamento di una valigetta in legno di ciliegio, primo impegno di Giuliano nel dopoguerra come falegname, piena di documenti e oggetti, pronti a trasmettere il loro contenuto.

Teatro degli avvenimenti, che vanno dalla caduta del Governo Fascista, il 25 luglio 1943, al ritorno a casa nei primi giorni del dicembre 1948, sono Castel Maggiore e dintorni, in particolare Corticella. Ancora una volta quello che sorprende è la capacità di tradurre le proprie emozioni in una prosa essenziale, scorrevole ed espressiva, che coinvolge il lettore, lo informa e lo commuove.

E’ proprio vero che i ricordi fanno bene a chi li scrive e a chi li legge! Vorrei segnalare, infine, che Giuliano Quarantotto, uno di noi, attivo nel sindacato Spi/Cgil, è anche autore di un altro piacevole libretto, *Pensieri e Zirudelle*, scritto in bolognese, ma con la traduzione in italiano. Entrambe le pubblicazioni sono reperibili, via internet, direttamente dall’editrice Youcanprint o tramite Amazon.**Giuliano Quarantotto**, *La valigetta di legno di ciliegio* , Lecce, Youcanprint, 2017, pp.98